PRELATURA DELL'OPUS DEI

Congresso generale ordinario 2025

23 aprile - 5 maggio

Documentazione informativa

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO DELLA PRELATURA DELL'OPUS DEI

23 aprile - 5 maggio 2025

DOCUMENTAZIONE PER LA STAMPA

INDICE

1. Presentazione

2. Opus Dei: carisma e dati informativi

- 2.1 Identità e missione
- 2.2 Profilo storico
- 2.3 Membri e paesi
- 2.4 Infografiche: governo e dati
- 2.5 Cronologia recente dell'adeguamento degli Statuti
- 2.6 Selezione di iniziative educative e sociali

3. Il Congresso generale ordinario 2025

- 3.1 Messaggi del prelato
- 3.2 Dal Congresso ordinario del 2017
- 3.3 Breve descrizione del Congresso ordinario 2025

4. Domande e risposte

- 4.1 Sul Congresso generale ordinario
- 4.2 Sulle assemblee regionali
- 4.3 Sugli Statuti dell'Opus Dei
- 4.4 Altre domande e risposte

5. Interviste recenti di mons. Fernando Ocáriz

6. Documentazione

- 6.1 Materiale informativo su www.opusdei.org
- 6.2 Fotografie
- 6.3 Video
- 6.4 Contatti

1. Presentazione

Dal 23 aprile al 5 maggio si terrà il X Congresso generale ordinario dell'Opus Dei, al quale parteciperanno 279 congressisti: 127 donne (45,5%) e 152 uomini (54,5%). Tra questi, vi sono 95 sacerdoti, che rappresentano il 34% dei congressisti. Provengono da tutti e cinque i continenti. La congressista più giovane ha 37 anni, mentre il più anziano ne ha 91.

I Congressi ordinari si celebrano ogni otto anni, per fare un bilancio e individuare alcune linee guida sull'azione evangelizzatrice dei membri dell'Opus Dei, sacerdoti e laici (uomini e donne, sposati e celibi). Inoltre, durante il Congresso si rinnovano gli incarichi del Consiglio Generale e dell'Assessorato Centrale della Prelatura.

Il prelato dell'Opus Dei, mons. Fernando Ocáriz, ha spiegato recentemente che altri due temi principali di questo Congresso saranno: lo studio delle conclusioni delle Assemblee regionali che si sono svolte nel 2024 in tutte le circoscrizioni territoriali dell'Opera e "la proposta – definitiva da parte nostra – del testo degli Statuti, da presentare già per l'approvazione della Santa Sede" (messaggio dell'8 aprile), come stabilito da papa Francesco con il motu proprio *Ad charisma tuendum*.

Tutto ciò che riguarda gli Statuti sarà successivamente presentato alla Santa Sede, per la sua approvazione. Più avanti, la Santa Sede comunicherà le modifiche finali agli Statuti approvate dal Papa, che è il legislatore in materia.

L'ultimo Congresso generale ordinario dell'Opus Dei (il IX) si era svolto in seguito al Congresso generale elettivo del gennaio 2017, nel quale fu eletto mons. Fernando Ocáriz, nominato poi prelato dell'Opus Dei da papa Francesco. Il 14 febbraio 2017, mons. Ocáriz pubblicò una lettera con le principali conclusioni del Congresso.
"Tutti i Congressi generali – affermava mons. Ocáriz in occasione del congresso precedente – sono momenti molto speciali di unità di tutta l'Opera, e dell'Opera con il Santo Padre e con l'intera Chiesa. In queste settimane, desideriamo che sia particolarmente presente l'aspirazione di san Josemaría: *Omnes cum Petro ad Iesum per Mariam* (Tutti con Pietro a Gesù per Maria)".

Questo dossier include domande e risposte sul Congresso, sugli Statuti dell'Opus Dei e sulle recenti Assemblee regionali, nonché informazioni per la stampa sull'attualità della Prelatura. Sono inclusi anche link a risorse utili: testi, foto, video.

L'Opus Dei ispira l'incontro con Cristo nel lavoro, nella vita familiare e nelle attività ordinarie di ogni giorno. Attualmente fanno parte dell'Opus Dei 94.450 persone. Molti altri, cooperatori e amici, partecipano alle sue attività di formazione cristiana.

2. Opus Dei: carisma e dati informativi

2.1 Identità e missione

L'Opus Dei è un'istituzione pastorale della Chiesa cattolica che fu fondata a Madrid il 2 ottobre 1928 da san Josemaría. Nel 1983 san Giovanni Paolo II eresse la Prelatura della Santa Croce e dell'Opus Dei, a cui ci si riferisce come Prelatura dell'Opus Dei. Il significato di queste parole in latino è "Opera di Dio".

L'Opus Dei ha lo scopo di contribuire alla missione evangelizzatrice della Chiesa, promuovendo fra tutti i tipi di persone (uomini, donne, celibi, sposati, laici, sacerdoti, ecc.) uno stile di vita pienamente coerente con la fede nelle circostanze quotidiane, specialmente attraverso la santificazione del lavoro. Santificare il lavoro vuol dire lavorare secondo lo spirito di Cristo: svolgere nel modo migliore possibile i propri doveri, per dare gloria a Dio e per servire gli altri. Il lavoro diventa così il luogo di incontro abituale con Dio, ambito per il proprio miglioramento e progresso e contributo alla società.

L'attività principale dell'Opus Dei è la formazione cristiana e la cura spirituale dei suoi membri e di chi lo desideri, per fare in modo che ciascuno, dal suo posto nella Chiesa e nel mondo, diffonda intorno a sé l'ideale della chiamata universale alla santità. Le persone dell'Opus Dei, personalmente e in collaborazione con altri cittadini, cooperano in tutti gli ambiti per trovare soluzioni cristiane ai problemi della società in cui vivono.

Video

- Che cos'è l'Opus Dei?
- Il cuore del lavoro: La visione di san Josemaría
- Attività dell'Opus Dei

2.2 Profilo storico

1928. *2 ottobre*: Josemaría Escrivá, durante un corso di esercizi spirituali a Madrid, fonda l'Opus Dei.

1930. *14 febbraio*: a Madrid, comincia il lavoro apostolico con le donne.

1933. Si apre la prima iniziativa apostolica dell'Opus Dei a Madrid, l'Accademia DYA, per studenti universitari.

1934. La DYA diventa residenza universitaria. Da lì Josemaría Escrivà e i primi membri impartono formazione cristiana e diffondono il messaggio dell'Opus Dei fra i giovani. Una parte importante di questo impegno è costituita dalla catechesi e dall'assistenza ai poveri e ai malati della periferia di Madrid.

1936. A causa della guerra civile spagnola e delle persecuzioni religiose, san Josemaría e altri fedeli dell'Opus Dei furono costretti a nascondersi e, infine, a fuggire da Madrid. I piani per estendere il lavoro apostolico dell'Opus Dei in altri Paesi furono rimandati.

1939. Josemaría Escrivá ritorna a Madrid. Riprende la diffusione dell'Opus Dei in altre città della Spagna. L'inizio della seconda Guerra Mondiale ne impedisce l'espansione in altre nazioni.

1941. Il vescovo di Madrid concede la prima approvazione diocesana dell'Opus Dei.

1943. 14 febbraio: durante la Messa il Signore fa vedere a Josemaría Escrivá la soluzione giuridica che consentirà l'ordinazione di sacerdoti formati con lo spirito dell'Opus Dei: la Società Sacerdotale della Santa Croce.

1944. Il vescovo di Madrid ordina i primi tre fedeli dell'Opus Dei che accedono al sacerdozio: Álvaro del Portillo, José María Hernández Garnica y José Luis Múzquiz.

1946. Josemaría Escrivá si trasferisce a Roma. Da qui, negli anni successivi fa viaggi per tutta l'Europa, conoscendo anche nuovi vescovi diocesani, predisponendo le basi del lavoro dell'Opus Dei in varie nazioni.

1947. La Santa Sede concede la prima approvazione pontificia di carattere universale.

1950. Pio XII concede l'approvazione definitiva dell'Opus Dei. Questa approvazione consente l'ammissione nell'Opus Dei di persone sposate e l'adesione di sacerdoti diocesani alla Società Sacerdotale della Santa Croce.

1952. Inizia a Pamplona (Spagna) lo Studio Generale di Navarra che diverrà poi nel 1960 l'Università di Navarra.

1965. Paolo VI inaugura a Roma, nel quartiere Tiburtino, il Centro ELIS, un'iniziativa promossa da fedeli e cooperatori dell'Opus Dei per la formazione professionale dei giovani, e una parrocchia contigua che la Santa Sede affida a sacerdoti dell'Opus Dei. La sua realizzazione era anche desiderio di Giovanni XXIII che diede impulso alla sua costruzione.

1969. Congresso generale speciale dell'Opus Dei a Roma, allo scopo di studiarne la trasformazione in prelatura personale, figura giuridica prevista dal Concilio Vaticano II.

1970-75. Il fondatore compie diversi viaggi in America, Spagna e Portogallo, dove tiene incontri con numerosi gruppi di persone. 1975. Muore a Roma Josemaría Escrivá il 26 giugno; a quella data facevano parte dell'Opus Dei circa 60.000 persone dei cinque continenti. Il 15 settembre Álvaro del Portillo è eletto a succedergli.

1975. Josemaría Escrivá muore a Roma il 26 giugno; a quella data l'Opus Dei era presente in 31 paesi. Il 15 settembre, il beato Álvaro del Portillo è eletto a succedergli.

1982-83. Giovanni Paolo II erige l'Opus Dei in prelatura personale, e nomina prelato Álvaro del Portillo. Il 19 marzo 1983 viene reso esecutivo il documento pontificio con cui si erige l'Opus Dei in prelatura personale. Nel 1991 il Papa ordina vescovo mons. Álvaro del Portillo.

1992. San Giovanni Paolo II celebra la beatificazione di Josemaría Escrivá in piazza San Pietro a Roma.

1994-95. Il Beato Alvaro del Portillo è morto a Roma il 23 marzo. Il 20 aprile, a seguito del Congresso elettorale, san Giovanni Paolo II nominò mons. Javier Echevarría prelato dell'Opus Dei e, il 6 gennaio 1995, gli conferì l'ordinazione episcopale.

2002. *6 ottobre*: Josemaría Escrivá viene canonizzato.

2014. *27 settembre*. Álvaro del Portillo viene beatificato a Madrid.

2016. *12 dicembre.* Muore a Roma mons. Javier Echevarría, secondo successore di san Josemaría.

2017. *23 gennaio.* Dopo la conclusione del terzo Congresso elettorale della Prelatura, papa Francesco nomina mons. Fernando Ocáriz prelato dell'Opus Dei.

2019*. 18 maggio*. Viene beatificata la prima laica dell'Opus Dei, Guadalupe Ortiz de Landázuri.

2.3 Membri e paesi

Attualmente fanno parte della prelatura 94.450 persone, delle quali 2.122 sono sacerdoti incardinati nella prelatura e 1.830 sono soci della Società Sacerdotale della Santa Croce, incardinati in diocesi di tutto il mondo.

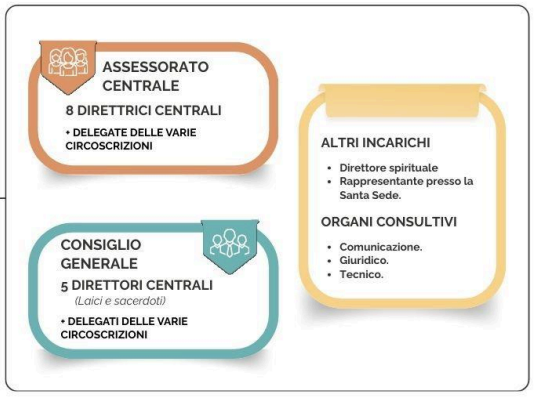
Sul totale, approssimativamente, il 60% sono donne e il 40% uomini. La distribuzione per continente è la seguente: Africa 4%, America 36%, Asia 4%, Europa 55%, Oceania 1%.

Alla Società Sacerdotale della Santa Croce appartengono, oltre ai sacerdoti della prelatura, 1.957 sacerdoti e alcuni diaconi, incardinati in varie diocesi del mondo.

2.4 Infografiche: governo e dati

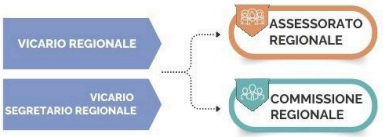
COME È GOVERNATO L'OPUS DEI?

GOVERNO CENTRALE



GOVERNO REGIONALE

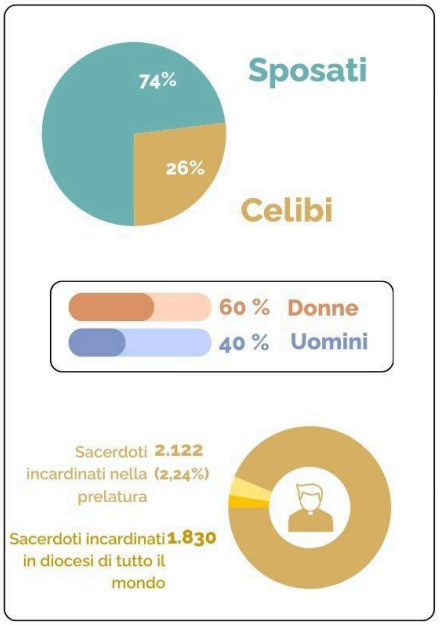
In ciascuna delle 24 circoscrizioni, che comprendono un totale di 68 paises, esiste un organo centrale di governo. Alcune circoscrizioni più grandi si dividono, a loro volta, in delegazioni. Seguono la struttura del governo centrale e sono composti da:



ALCUNI DATI

94.450 membri dell'Opus Dei.
Più di 600.000 cooperatori e partecipanti ai mezzi di formazione cristiana tramite parrocchie, iniziative sociali ed educative con cura pastorale della prelatura.

Distribuzione tra i continenti



Inizio dell'Opus Dei nei vari Paesi

2.5 Cronologia recente dell'adeguamento degli Statuti

A seguire alcune date significative e recenti sull'itinerario giuridico dell'Opus Dei.

28 novembre 1982: san Giovanni Paolo II istituisce l'Opus Dei come prelatura personale con la Costituzione apostolica "Ut sit".

19 marzo 2022: papa Francesco riforma l'organizzazione della Curia romana con la Costituzione apostolica "Praedicate Evangelium". L'articolo 117 della Costituzione prevede il passaggio della competenza su tutto ciò che riguarda le Prelature personali dal Dicastero per i Vescovi al Dicastero per il Clero.

14 luglio 2022: la Santa Sede pubblica la lettera apostolica di papa Francesco sotto forma di motu proprio "Ad charisma tuendum". In essa si afferma, tra l'altro, che "gli Statuti propri della Prelatura dell'Opus Dei saranno convenientemente adeguati su proposta della Prelatura medesima, da approvarsi dai competenti organi della Sede Apostolica" (art. 3).

4 agosto 2022: entra in vigore il motu proprio "Ad charisma tuendum".

6 ottobre 2022: mons. Fernando Ocáriz comunica in una lettera che convocherà un Congresso generale straordinario della prelatura "richiestoci dal Papa in conformità alle indicazioni del Motu proprio Ad charisma tuendum." Chiede il "contributo di quelli di voi che desiderano inviare suggerimenti specifici" per preparare "questo lavoro dei congressisti".

12-16 aprile 2023: celebrazione del Congresso generale straordinario a Roma, nel quale si sono studiate e votate le proposte di rielaborazione dei numeri degli Statuti ritenuti necessari in base alla richiesta di "*Ad charisma tuendum*".

8 agosto 2023: pubblicazione della lettera apostolica in forma di *motu proprio* di papa Francesco che modifica i canoni 295-296 sulle prelature personali.

2024: Nel corso di quest'anno si sono formati due gruppi di esperti, uno del Dicastero per il Clero e uno della prelatura dell'Opus Dei. Dopo una serie di riunioni di studio e di lavoro tra le due parti, si è concordato con il Dicastero che la proposta degli Statuti venga trattata nel prossimo Congresso generale ordinario.

23 aprile – 5 maggio 2025: Celebrazione del decimo Congresso generale ordinario a Roma. Durante quei giorni, tra gli altri temi, si studieranno le conclusioni delle Assemblee regionali del 2024 e l'adeguamento degli Statuti. Dopo il Congresso, gli Statuti saranno nuovamente sottoposti alla Santa Sede. È prevedibile che, in seguito, il Santo Padre proceda alla loro approvazione.

2.6 Selezione di iniziative educative e sociali

Le iniziative di cui si dà qui notizia sono opere educative, assistenziali, culturali, ecc. promosse da fedeli della prelatura e cooperatori insieme ad altre persone, cattoliche e non. Coloro che promuovono e dirigono tali attività – assumendone la piena responsabilità, anche sul piano economico – si propongono di fornire risposte alle necessità del proprio Paese e del proprio ambiente, senza alcuna discriminazione per ragioni di razza, religione e condizione sociale.

La prelatura dell'Opus Dei contribuisce all'andamento di queste iniziative di interesse sociale attraverso l'assistenza pastorale e l'orientamento cristiano, sempre nel pieno rispetto per la libertà delle coscienze.

Tra le opere di apostolato promosse direttamente da san Josemaría ci sono collegi universitari, università, ambulatori medici in zone o paesi meno sviluppati, scuola per contadini, istituti di formazione professionale, residenze per studenti, centri culturali, ecc. Anche il suo successore, mons. Álvaro del Portillo, ha dato impulso a numerose iniziative di questo genere. In questo link si può scaricare il *pdf* "Una mano tendida", dove ne sono descritte 40.

Tra le attività più recenti di questo tipo vi sono, a titolo di esempio:

Midtown-Metro (www.midtown-metro.org), a Chicago, offre programmi educativi rivolti in particolare ai giovani ispanici e afroamericani. Propone opportunità di crescita extrascolastica e si concentra sull'eccellenza accademica, lo sviluppo delle virtù, l'attenzione individuale e il coinvolgimento dei genitori. I programmi accolgono studenti indipendentemente dalla loro condizione religiosa, razziale, etnica o familiare.

Iwollo Health Clinic (www.nfh.org.ng/iwollo.htm) è una emanazione del Niger Foundation Hospital, di Enugu (Nigeria), ad Aguobu Iwollo, area rurale con un grave deficit sanitario. Ha iniziato la sua attività nel 2003. Fornisce assistenza sanitaria gratuita – compresi interventi chirurgici di media entità – a tutta la popolazione della zona, con una speciale attenzione alle donne e bambini. Nella sua sede la clinica propone anche, per gli abitanti del luogo, degli incontri sui temi dell'igiene e della prevenzione di malattie.

Il Centro Educativo Los Pinos (www.lospinos.org.uy), attivo dal 1997 a Casavalle, zona periferica di Montevideo (Uruguay), promuove lo sviluppo integrale dei bambini, adolescenti e giovani del quartiere, attraverso una serie di programmi educativi. L'obiettivo di Los Pinos è aiutare i ragazzi in ambito scolastico, professionale, umano e spirituale, e in questo modo, rinforzarne l'identità e la preparazione.

La Université des Lagunes (www.universite-des-lagunes.org), ad Abidjan (Costa d'Avorio), è nata su iniziativa di un'associazione locale di giuristi. La facoltà di scienze giuridiche, politiche e amministrative è stata inaugurata nel 2010, e negli anni successivi si sono aggiunte quella di scienze economiche e di impresa e quella di matematica. La facoltà di scienze giuridiche offre, oltre alla laurea, alcuni corsi di master.

La Universidad del Istmo (www.unis.edu.gt), in Guatemala, è nata nel 1997 come sviluppo e ampliamento di una precedente iniziativa. Attualmente ha sei facoltà: Scienze economiche e di impresa, Architettura e Disegno, Diritto, Comunicazione e Ingegneria. Esempi di altre università che hanno accordi con la Prelatura sono l'Universidad de Piura (Perù, www.udep.edu.pe), la Universidad de La Sabana (Colombia, www.unisabana.edu.co), la Strathmore University (Kenya, www.strathmore.edu) e la University of Asia and the Pacific (Filippine, www.uap.edu.ph).

Braval (www.braval.org) e **Terral** (www.terral.org) sono centri di supporto socioeducativo per gli abitanti del Raval, uno dei quartieri di Barcellona (Spagna) più segnati dal fenomeno della immigrazione. Attraverso un programma di tutorato personalizzato curato da volontari, si incoraggiano questi ragazzi ad appassionarsi allo studio e a curare la propria preparazione professionale. Braval, che si avvale dell'appoggio di un buon numero di imprese, favorisce inoltre l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro. Il Programma Sportivo Multietnico facilita, inoltre, l'integrazione tra le diversi culture presenti nel quartiere.

Center for Industrial Technology and Enterprise (www.cite.edu.ph) a Cebu City (Filippine), avviato nel 1990 per fornire formazione tecnica e manageriale, formazione ai valori e servizi di base ai giovani socio-economicamente svantaggiati e alle loro famiglie nelle comunità di Visayas e Mindanao. Il CITE offre corsi di meccanica, elettricità ed elettronica. Ha quasi 3.000 laureati, possiede certificazioni internazionali di qualità ed è riconosciuto dal governo filippino come una delle migliori scuole tecniche del Paese.

Harambee Africa International (www.harambee-africa.org) è nato nel 2002 in occasione della canonizzazione del fondatore dell'Opus Dei. È un ente di solidarietà che promuove iniziative intraprese da entità africane in

collaborazione con enti locali di aiuto allo sviluppo. Ha sostenuto progetti in Kenya, Madagascar, Sudafrica, Guinea Bissau, Uganda, Angola, Camerun, Sao Tomé, Mozambico, Congo, Nigeria, Benin, Costa d'Avorio, Togo, Ruanda, Sierra Leone, Burkina Faso e Sudan, con finalità molto diverse: dagli interventi sul piano nutrizionale e sanitario fino al reinserimento sociale dei bambini soldato.

Il Centro de Cuidados Laguna (http: www.lagunacuida.org), situato nel quartiere Latina di Madrid, è nato anch'esso in seguito alla canonizzazione del fondatore dell'Opus Dei, con l'obiettivo di assistere i pazienti che necessitano di cure palliative. È stato un pioniere in questo campo. Attualmente la sua attività copre le aree della neurologia, della geriatria, delle cure palliative, della riabilitazione, delle malattie pediatriche avanzate e dell'assistenza alle famiglie, sia a domicilio che presso la sede di Laguna. Un'ampia rete di volontari collabora con gli operatori sanitari che lavorano stabilmente presso il centro, contribuendo così a creare una cultura dell'assistenza in cui l'anziano o il malato si sentono curati, assistiti, compresi e amati fino all'ultimo istante della loro vita.

3. Il Congresso generale ordinario del 2025

3.1 Messaggi del prelato

"L'anno si apre anche con la prospettiva del Congresso Generale ordinario dell'Opera, che si terrà tra la fine di aprile e i primi di maggio. Oltre che per approfondire la proposta di modifiche agli Statuti, sarà anche un'occasione per studiare le conclusioni delle Assemblee regionali svoltesi in tutte le circoscrizioni territoriali dell'Opera. È incoraggiante constatare i desideri di fedeltà e di apostolato che emergono da tali conclusioni." (Messaggio del 25 gennaio 2025).

"È ormai prossimo anche il Congresso generale ordinario dell'Opera. Durerà diversi giorni, suddivisi tra ognuna delle due sezioni, dal 23 aprile al 5 maggio. Come previsto, si nomineranno i componenti del Consiglio Generale e dell'Assessorato Centrale, e si rifletterà sull'impulso da dare alle attività apostoliche, anche alla luce delle conclusioni delle Assemblee di lavoro che si sono svolte nelle Regioni. Inoltre, nel Congresso si studierà la proposta del testo degli Statuti, definitiva da parte nostra, da presentare per approvazione alla Santa Sede. Partecipate tutti con la vostra preghiera." (Messaggio dell'8 aprile 2025).

3.2 Dal Congresso ordinario del 2017

Il congresso generale ordinario del 2017 ha approvato alcune conclusioni, successivamente raccolte nella lettera del prelato del 14 febbraio di quell'anno, che tracciavano le linee di lavoro per il governo dell'Opus Dei negli otto anni successivi. In questo testo si riportano, senza pretesa di esaustività, alcune delle azioni realizzate in questo periodo, con un impatto su tutte le circoscrizioni.

Nel corso di questi anni, in linea con i nn. 7-12 della lettera del 2017, il prelato ha scritto alcune lettere pastorali per approfondire temi essenziali dello spirito dell'Opus Dei, alla luce degli insegnamenti di san Josemaría. Sono state sette lettere dedicate alla libertà, all'amicizia, alla vocazione, alla fedeltà, alla fraternità, all'obbedienza e, recentemente, alla gioia. Per favorire l'approfondimento personale, sul sito web dell'Opera sono stati pubblicati testi per la preghiera e la formazione, tra cui una serie ancora in corso sul carisma, intitolata "Verso il centenario dell'Opus Dei". Queste tematiche sono state presenti tra le priorità di questo periodo. È stato

promosso un modo di proporre la formazione, l'attenzione spirituale e la realtà familiare e apostolica dei centri che metta in risalto la libertà e il protagonismo di ciascuno nella risposta alla vocazione. La revisione delle linee guida per i governi regionali e per l'attività formativa nei centri ha accolto questi temi, facilitandone la traduzione nell'ambiente e nello stile delle diverse attività.

Nel corso di questi otto anni, l'Istituto Storico Josemaría Escrivá ha compiuto notevoli progressi nella pubblicazione dell'edizione critica di varie opere di san Josemaría: le prime otto lettere (finora inedite), *Amici di Dio*, *Escritos varios* e *In dialogo con il Signore* (cfr. Lettera 14-II-2017, n. 29). La collana di monografie e fonti si è arricchita di nove volumi, tra cui spiccano la storia dell'Opus Dei e quella delle donne nell'Opera. È stato inoltre aggiornato il sito che rende disponibili online le opere di san Josemaría in 28 lingue: escriva.org.

Sono numerose le iniziative formative realizzate in risposta alle sfide indicate dal prelato (cfr. Lettera 14-II-2017, n. 8). Di seguito si riportano alcune linee guida che sono state sviluppate attraverso corsi di teologia, materiali pratici, sessioni con esperti e l'accompagnamento spirituale:

- Approfondire la vita di preghiera.

- Sviluppare la capacità contemplativa attraverso la formazione umana, culturale, artistica e la crescita in virtù come la temperanza e la capacità di ascolto e riflessione.

- Approfondire la vocazione all'Opus Dei e l'identità di ciascuna modalità di abnegazione.

- Offrire una formazione che comprenda tutte le dimensioni della persona, con particolare attenzione alla formazione affettiva e includendo anche la dimensione corporea.

- Coltivare un cuore libero e distaccato, capace di amare.

- Approfondire il senso del lavoro come luogo d'incontro con Dio.

- Sviluppare il senso di responsabilità sociale.

In quest'ultima linea, si segnalano i contenuti relativi alla formazione professionale e alla dottrina sociale della Chiesa. Da ricordare anche *BeDoCare*, un forum di iniziative sociali nate in diversi Paesi, ispirate in gran parte agli insegnamenti di san Josemaría, avviato nell'ambito della preparazione al centenario dell'Opus Dei.

Per quanto riguarda i mezzi di formazione cristiana, si è intrapreso un lavoro di revisione dell'approccio, del linguaggio e del modo di presentare e fondare i vari aspetti dello spirito dell'Opus Dei nei piani formativi delle diverse tappe (formazione iniziale, centri di studio, corsi di studio), così come nei materiali dei circoli di studio, dei ritiri e dei corsi di ritiro.

Segue ora una breve rassegna di alcune iniziative promosse dall'Assessorato Centrale e dal Consiglio Generale con l'obiettivo di migliorare il governo della Prelatura (cfr. Lettera 14-II-2017, nn. 13 e 15):

Consolidamento del progetto di miglioramento del governo e impulso all'apostolato, avviato nel 2021 in vari ambiti. Un aspetto importante è stata la riorganizzazione territoriale delle circoscrizioni della Prelatura, accompagnata da un rafforzamento della formazione per il governo di coloro che guidano gli organi di consiglio ai vicari di ciascuna circoscrizione. Il lavoro di questi organismi è stato potenziato grazie alla semplificazione dei processi, alla trasformazione digitale – necessaria data l'operatività remota e decentrata dei nuovi team di governo – e a un importante sforzo per adeguare i processi digitali al regolamento europeo sulla protezione dei dati (GDPR).

Sono state adottate misure per migliorare il processo di discernimento vocazionale nell'Opus Dei, rendendo più flessibili i tempi di incorporazione, in modo da adattarsi alla grande varietà delle situazioni personali.

Si è inoltre investito nella formazione continua e specifica per rafforzare l'accompagnamento spirituale, la direzione delle attività apostoliche e l'attenzione alle persone in varie situazioni di necessità e fragilità (anziani e malati, difficoltà psicologiche, sostegno alla famiglia e all'educazione dei figli, crisi matrimoniali o familiari, ecc.).

Un altro ambito di intervento è stato l'adeguamento delle linee guida universali e dei protocolli locali per la creazione di ambienti di fiducia e la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili nelle attività della Prelatura,

con l'implementazione o l'adeguamento di queste misure in tutte le attività apostoliche, accompagnate da azioni formative specifiche.

È stato anche avviato un rinnovato approccio all'accompagnamento e al coinvolgimento delle persone che in passato hanno fatto parte dell'Opera, e che desiderano mantenere un legame con progetti o ambiti formativi legati alla Prelatura.

È stato creato un protocollo per i reclami istituzionali in tutte le circoscrizioni, concretizzato nell'istituzione di uffici di ascolto, accoglienza e risoluzione in alcune regioni, per rispondere alle richieste di chi vi si rivolge.

In questo periodo si è ringraziato Dio per la beatificazione di Guadalupe Ortiz de Landázuri (maggio 2019). Sono stati motivo di gioia anche la dichiarazione di venerabilità di Ernesto Cofiño e la conclusione dei processi diocesani di altri tre fedeli dell'Opus Dei con la causa di beatificazione aperta: Arturo Álvarez, aggregato messicano; Marcelo Câmara, soprannumerario brasiliano; e Adolfo Rodríguez Vidal, sacerdote numerario morto in Cile. Nel 2024 la diocesi di Salford (Regno Unito) ha aperto la causa di Pedro Ballester, giovane numerario.

Per mostrare "testimonianze attraenti di vita cristiana" e aiutare i giovani nella loro vita spirituale (cfr. Lettera 14-II-2017, n. 18), è stata promossa la produzione di contenuti per il sito istituzionale dell'Opera, al fine di rendere la vita cristiana più accessibile e attraente. Un progetto di rilievo è stato il lancio, nel 2024, di Youth, una piattaforma digitale pensata per i giovani, per rispondere alle loro domande, sfide e aspirazioni.

Negli ultimi otto anni, è stato dato un forte impulso e un rinnovamento ai percorsi formativi per la vita familiare, portati avanti in particolare dai membri sposati. Sono stati organizzati convegni, create piattaforme digitali di contenuti, proposti nuovi casi pratici per la discussione, realizzati incontri internazionali e avviati progetti di ricerca. In particolare, la giornata di studio del 2022 a Barcellona è stata un momento importante di ascolto e riflessione sulla famiglia nei cinque continenti. Il documento conclusivo, "Fede, Famiglia, Formazione, Futuro", ha aiutato a definire otto linee prioritarie per questo ambito.

Molte altre linee di lavoro indicate nella lettera (ad esempio, su sfide apostoliche, ambiti professionali, famiglia, gioventù, bisogni sociali, nn. 16-31) sono state portate avanti a livello regionale o locale, oppure assunte da iniziative apostoliche. La chiave rimane ogni persona dell'Opera, chiamata a "curare con una delicatezza di innamorati la nostra unione con

Dio, partendo dalla contemplazione di Gesù Cristo, volto della Misericordia del Padre" (cfr. Lettera 14-II-2017, n. 30), a sentire "il peso dell'Opera, il peso delle anime, la responsabilità di portare avanti questa piccola famiglia di cui tutti noi facciamo parte" (n. 1) e a "redimere e santificare il nostro tempo, comprendere e condividere le aspirazioni degli altri" (n. 1).

3.3 Breve descrizione del Congresso ordinario 2025

Il Congresso si articola in due sessioni, una per gli uomini e una per le donne, con un programma simile, incentrato sui due temi principali annunciati dal prelato: approfondire la proposta di modifiche agli Statuti richiesta dalla Santa Sede e studiare l'impulso alle attività apostoliche, anche alla luce delle conclusioni delle Assemblee regionali che si sono svolte nell'ultimo anno in tutte le circoscrizioni territoriali dell'Opera.

Nella prima parte del Congresso, il prelato presenterà ai partecipanti una panoramica sull'attività apostolica e formativa dalla precedente Assemblea generale ordinaria e sull'applicazione delle linee indicate nella lettera del febbraio 2017 (cfr. n. 3.2).

In modo particolare, verrà illustrato lo stato dei lavori per la revisione degli Statuti dell'Opus Dei, che successivamente saranno presentati alla Santa Sede per l'approvazione.

Come previsto dagli attuali Statuti (n. 146, § 3), il prelato proporrà al Congresso i membri del nuovo Assessorato Centrale e del nuovo Consiglio Generale, compresi i vicari, e procederà alla loro nomina, tenendo conto del parere dei congressisti e delle congressiste.

La seconda parte del Congresso sarà dedicata allo studio delle conclusioni e proposte emerse dalle Assemblee regionali, che si sono tenute nel 2024 in tutte le circoscrizioni della Prelatura (cfr. n. 3.3 b).

Successivamente verrà redatto un documento conclusivo, che sarà sottoposto alla votazione dei congressisti e delle congressiste, e che definirà le linee di lavoro fino al prossimo Congresso generale.

Studio delle conclusioni delle Assemblee regionali

Le Assemblee regionali del 2024, svoltesi in tutte le circoscrizioni con il titolo: *"Verso il centenario dell'Opera. Approfondire il carisma e rinnovare il*

nostro desiderio di servire Dio, la Chiesa e la società", hanno visto la partecipazione di oltre 55.000 persone. In ogni circoscrizione si sono elaborate sintesi dei contributi di ciascuno, per poi essere inviate a Roma per l'approvazione del Prelato, in modo che queste osservazioni possano guidare il lavoro locale nei prossimi anni.

Contemporaneamente, tra i numerosi temi trattati, è stata selezionata una serie di questioni comuni, ricorrenti e particolarmente rilevanti per essere studiate nel Congresso, così da poter stabilire priorità formative e apostoliche per tutta l'Opera. Di norma, queste conclusioni vengono condivise dal Prelato in una lettera rivolta a tutte le persone dell'Opus Dei al termine del Congresso.

Tra i temi affrontati vi sono aspetti specifici della vocazione all'Opera, come il lavoro e lo spirito secolare, le diverse modalità vocazionali, la formazione, l'apostolato personale, la famiglia, i giovani, le iniziative apostoliche e il governo nell'Opera.

Statuti

La Santa Sede, tramite il Dicastero per il Clero, ha ritenuto opportuno che, dato lo svolgimento del Congresso ordinario in concomitanza con i lavori sugli Statuti, questo avesse la possibilità di esaminare la bozza finale del testo, prima della sua presentazione per l'approvazione. In questo contesto, il ruolo del Congresso è essenzialmente consultivo.

4. Domande e risposte

4.1 Sul Congresso generale ordinario

- Cos'è un Congresso generale ordinario, e quali sono stati i precedenti?
- Che temi verranno affrontati nel Congresso generale ordinario del 2025?
- Come si svilupperà il Congresso?
- Chi viene convocato al Congresso?

4.2 Sulle Assemblee regionali

- Uno dei temi del Congresso riguarda le assemblee regionali: che cosa sono queste assemblee?
- Quando sono iniziate le assemblee regionali?
- Come si partecipa alle assemblee regionali?
- Le assemblee regionali del 2024 avevano un tema specifico?
- Come si sono svolte le assemblee regionali del 2024?

4.3 Sugli Statuti dell'Opus Dei

- Perché la Santa Sede ha richiesto un adeguamento degli Statuti?
- Chi è competente per modificare gli Statuti dell'Opus Dei?
- Qual è il ruolo del Congresso rispetto agli Statuti?
- Quale processo è stato seguito per l'adeguamento degli Statuti e quali saranno i prossimi passi?
- Verranno fornite informazioni sugli Statuti al termine del Congresso?
- Che importanza ha l'aspetto giuridico per la vitalità dell'istituzione?
- Alcuni commentatori hanno interpretato la nuova normativa sulle prelature personali come una riduzione di influenza. Quanto c'è di vero?
- In che modo le eventuali modifiche degli Statuti possono incidere sulla vita quotidiana dei membri dell'Opera?

4.4 Altre domande e risposte

- Sul motu proprio Ad charisma tuendum
- Sul motu proprio relativo alle prelature personali

4.1 Sul Congresso generale ordinario

Cos'è un Congresso generale ordinario, e quali sono stati i precedenti?

Secondo gli Statuti dell'Opus Dei, i Congressi generali ordinari sono riunioni che si celebrano ogni otto anni, con lo scopo di fare un bilancio del lavoro svolto e di indicare alcune linee guida per l'azione evangelizzatrice dei membri dell'Opus Dei – sacerdoti e laici, uomini e donne, sposati e celibi. In tale occasione si rinnovano anche gli incarichi del Consiglio Generale e dell'Assessorato Centrale.

L'ultimo Congresso generale ordinario dell'Opus Dei (il IX) si è tenuto subito dopo il Congresso generale elettivo del gennaio 2017, durante il quale, in seguito alla morte del prelato mons. Javier Echevarría, fu eletto mons. Fernando Ocáriz, nominato successivamente prelato dell'Opus Dei da papa Francesco. Il 14 febbraio 2017, mons. Ocáriz ha pubblicato una lettera con le principali conclusioni del Congresso. Il precedente Congresso generale (VIII) si era svolto nell'aprile 2010.

Che temi verranno affrontati nel Congresso generale ordinario del 2025?

Il prelato dell'Opus Dei ha spiegato (messaggio del 25 gennaio) che i due temi principali saranno: approfondire la proposta di modifiche agli Statuti richiesta dalla Santa Sede e studiare le conclusioni delle Assemblee regionali che si sono svolte durante l'ultimo anno in tutte le circoscrizioni territoriali dell'Opera.

Come si svilupperà il Congresso?

Nella prima parte del Congresso, il prelato presenterà ai partecipanti una panoramica sull'attività apostolica e formativa dalla precedente Assemblea generale ordinaria e sull'applicazione delle linee indicate nella lettera del febbraio 2017. In modo particolare, verrà illustrato lo stato dei lavori per la revisione degli Statuti dell'Opus Dei, che successivamente saranno presentati alla Santa Sede per l'approvazione.

La seconda parte del Congresso sarà dedicata allo studio delle conclusioni e proposte emerse dalle Assemblee regionali, che si sono tenute nel 2024 in tutte le circoscrizioni della Prelatura (cfr. n. 3.3 b). Successivamente verrà redatto un documento conclusivo, che sarà sottoposto alla votazione dei congressisti e delle congressiste, e che definirà le linee di lavoro fino al prossimo Congresso generale.

Inoltre, in ciascuna delle due sessioni si procederà alla revisione (nomina o rinnovo) di tutti gli incarichi, rispettivamente, del Consiglio Generale e dell'Assessorato Centrale dell'Opus Dei, su proposta del prelato al Congresso. Una volta concluso il Congresso, il prelato, insieme agli

organismi centrali, procederà alla revisione di tutti gli incarichi di governo a livello regionale.

Chi viene convocato al Congresso?

Sono convocati tutti i congressisti, uomini e donne, nominati secondo quanto indicato negli Statuti dell'Opus Dei (nn. 130, § 2 e 133, § 3). Per essere congressista si richiede un'età di almeno 32 anni e 9 anni di incorporazione definitiva alla prelatura. I congressisti sono nominati dal prelato tra i membri dei Paesi dove l'Opus Dei svolge il suo apostolato, con il voto deliberativo degli organi di governo centrale (Consiglio generale per gli uomini, Assessorato centrale per le donne) e tenendo conto del parere della circoscrizione di origine. Tutti i congressisti sono numerari, e la maggior parte di loro ha lavorato o sta lavorando attualmente nel governo della prelatura nelle diverse circoscrizioni. Questo agevola la conoscenza delle sfide apostoliche dei luoghi in cui vivono e lavorano.

Possono anche essere convocati dal prelato altri fedeli della prelatura in qualità di esperti, con voce senza però il diritto di voto (n. 130, § 4).

Il numero dei partecipanti al Congresso è di 279 congressisti, di cui 127 donne (45,5%) e 152 uomini (54,5%). Provengono dai cinque continenti: Africa (6,8%), America (37,3%), Asia (5,7%), Europa (48,7%) e Oceania (1,4%). Questa distribuzione riflette la presenza complessiva dei fedeli dell'Opus Dei nei rispettivi continenti. Saranno presenti 95 sacerdoti, pari al 34% dei congressisti. Per quanto riguarda la fascia d'età, la partecipante più giovane ha 37 anni, mentre il più anziano ne ha 91.

4.2 Sulle Assemblee regionali

Uno dei temi del Congresso riguarda le assemblee regionali: che cosa sono queste assemblee?

Le assemblee regionali, dette anche settimane di lavoro, sono attività previste negli Statuti dell'Opus Dei (nn. 162-170) affinché in ogni circoscrizione vengano studiati i temi più rilevanti per la formazione e la missione apostolica dei suoi membri, e si faccia il bilancio del tempo trascorso dall'assemblea precedente (n, 162). Si tengono ogni dieci anni e vengono convocate dal vicario regionale per mandato del prelato (n. 164). Sono uno strumento, che consente di raccogliere le riflessioni e le opinioni di tutte le persone dell'Opera per dare impulso al lavoro apostolico in ciascun paese e in ogni momento storico.

La fase iniziale, nella quale viene richiesta un'ampia partecipazione, consiste nella preparazione di esperienze, suggerimenti, proposte, ecc., da parte dei fedeli della prelatura, cooperatori e amici, sul tema proposto (n. 167).

Conclusa la fase iniziale, che come minimo dev'essere di due mesi, inizia la fase di raccolta e di sintesi di tutte le proposte fatte, così come delle proposte di chi partecipa alla fase finale, per elaborare il documento di lavoro per la riunione conclusiva (n. 168).

A seguire si apre la fase conclusiva, con una riunione in presenza dei convocati (n. 166) con la presidenza del prelato o di un suo delegato (n. 165).

Le conclusioni dell'assemblea vengono inviate al prelato (n. 169); con la sua approvazione diventano materia per il governo ordinario delle circoscrizioni e sono di grande rilievo per la preparazione dei congressi generali ordinari, che si tengono ogni otto anni allo scopo di studiare lo stato della prelatura e proporre azioni di governo.

Quando sono iniziate le assemblee regionali?

La descrizione del loro inizio è riportata nell'articolo "Le settimane di lavoro negli anni fondativi" pubblicato nella rivista Studia et Documenta dell'Istituto Storico San Josemaría. La prima, alla quale parteciparono 16 persone, è stata convocata da san Josemaría nel 1943, a Madrid; per quanto riguarda le donne, la prima venne convocata nel 1948. Dal 1955 hanno avuto luogo in ogni circoscrizione.

Come si partecipa alle assemblee regionali?

Sin dall'inizio, san Josemaría ha inteso l'importanza della partecipazione di tutti, e così è espresso nel punto 167 degli Statuti. In ogni regione si stabiliscono le modalità di partecipazione e il metodo, che si articolerà in diverse attività: conversazioni, sessioni formative, riunioni di gruppo, eccetera, in modo che tutti abbiano la possibilità di partecipare.

Le assemblee regionali del 2024 avevano un tema specifico?

Le assemblee regionali svoltesi nel 2024 hanno avuto come titolo: *"Verso il centenario dell'Opera"*. L'obiettivo era quello di favorire una riflessione tra le persone dell'Opus Dei, i cooperatori e gli amici sui progetti evangelizzatori dei prossimi anni, su come contribuire a rispondere alle sfide del tempo presente alla luce dello spirito dell'Opus Dei e su come prepararsi a celebrare il centenario dell'Opera in ciascun luogo, a partire dal 2028. Le riflessioni e i contributi dei partecipanti si sono sviluppati prendendo come riferimento il documento: *"Verso il centenario dell'Opera. Approfondire il carisma e rinnovare il desiderio di servire Dio, la Chiesa e la società"*.

Come si sono svolte le assemblee regionali del 2024?

In totale, circa 55.000 persone provenienti da 70 Paesi hanno inviato suggerimenti. Inoltre, sono stati organizzati circa tremila gruppi di lavoro su diversi temi legati alla vita e al messaggio dell'Opus Dei, alle sfide e ai modi per potenziare il lavoro apostolico. Tre temi hanno avuto un ruolo centrale nelle discussioni: famiglia, lavoro e formazione per la missione. Si è riflettuto anche su altri temi di grande attualità: dalle emergenze sociali di ciascun Paese alle principali sfide evangelizzatrici della Chiesa, fino agli aspetti del messaggio dell'Opus Dei su cui sarebbe opportuno approfondire di più.

Tra le principali conclusioni, i partecipanti hanno sottolineato che i principali contributi della formazione offerta dall'Opera sono: facilitare l'incontro con Cristo nella vita quotidiana, l'accompagnamento spirituale e la formazione teologica e dottrinale sul messaggio cristiano, per poter vivificare il mondo dall'interno. Più informazioni qui.

4.3 Sugli Statuti dell'Opus Dei

Perché la Santa Sede ha richiesto un adeguamento degli Statuti?

La revisione degli Statuti dell'Opus Dei si inserisce all'interno di una più ampia riforma della Curia vaticana. Nel 2022, papa Francesco ha promulgato la costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*, che ha riformato la Curia Romana mettendo in evidenza la sua dimensione missionaria. In questo contesto, è stato riorganizzato il ruolo di alcuni dicasteri; tra i vari cambiamenti, il Dicastero per il Clero ha assunto la competenza sulle prelature personali.

Pochi mesi dopo, papa Francesco ha promulgato il motu proprio *Ad charisma tuendum* e, nel 2023, un secondo motu proprio *Sulla modifica dei canoni 295-296 relativi alle prelature personali*.

Questi due documenti richiedono l'adeguamento degli Statuti dell'Opus Dei alle nuove disposizioni. In particolare, *Ad charisma tuendum* stabilisce che "gli Statuti propri della Prelatura dell'Opus Dei saranno opportunamente adattati, su proposta della stessa Prelatura, per la loro approvazione da parte degli organi competenti della Sede Apostolica".

Chi è competente per modificare gli Statuti dell'Opus Dei?

La revisione degli Statuti è prevista nell'art. 181, che riserva alla Santa Sede sia la modifica che l'introduzione di nuove prescrizioni che possono essere fatte a richiesta del Congresso generale dell'Opus Dei. Quando l'iniziativa è della Prelatura, per garantire la certezza giuridica della

necessità di tali cambiamenti, gli Statuti prevedono che vengano proposte a ratifica nel corso di tre Congressi generali (n. 181, § 3). Dato che, in questo caso, è la stessa Santa Sede che sollecita la proposta di modifiche, non è necessario seguire tale procedura e la proposta può essere fatta in un Congresso straordinario.

Qual è il ruolo del Congresso rispetto agli Statuti?

La Santa Sede, tramite il Dicastero per il Clero, ha ritenuto opportuno che, essendo previsto dagli Statuti dell'Opus Dei un Congresso ordinario durante lo svolgimento dei lavori di adeguamento, questo abbia la possibilità di esaminare il testo, prima che venga sottoposto all'approvazione della Santa Sede. Il ruolo del Congresso, quindi, è fondamentalmente consultivo.

Quale processo è stato seguito per l'adeguamento degli Statuti e quali saranno i prossimi passi?

Il processo si è articolato in due fasi. Nella prima fase, nel 2023, è stata condotta una consultazione generale a tutti i membri dell'Opus Dei riguardo ai possibili adeguamenti degli Statuti, alla luce del motu proprio *Ad charisma tuendum*. A partire da quei contributi, è stata elaborata una bozza che è stata presentata al Congresso straordinario, convocato a tal fine da mons. Fernando Ocáriz nell'aprile 2023.

Dopo la pubblicazione di un secondo motu proprio nell'agosto 2023 (*"Sulla modifica dei canoni 295-296 relativi alle prelature personali"*), è iniziata la seconda fase. In questa tappa, il lavoro è stato affidato a due gruppi di esperti, uno del Dicastero per il Clero e l'altro della Prelatura dell'Opus Dei. Il metodo di lavoro si è basato su due premesse: 1) l'obbedienza filiale alle indicazioni fornite dall'autorità ecclesiastica; 2)la tutela del carisma dell'Opus Dei, come richiesto da papa Francesco nell'introduzione del motu proprio *Ad charisma tuendum*. Dopo una serie di riunioni di studio e di lavoro tra le due parti, la Prelatura ha consegnato una proposta di modifica degli Statuti. A seguito delle osservazioni del Dicastero, si elaborerà una versione definitiva, che, una volta discussa nel Congresso ordinario, sarà nuovamente sottoposta alla Santa Sede. È prevedibile che, in seguito, il Santo Padre proceda all'approvazione degli Statuti.

Verranno fornite informazioni sugli Statuti al termine del Congresso?

Una volta che gli Statuti saranno approvati dalla Santa Sede, verrà reso disponibile sul sito web il testo aggiornato degli Statuti, accompagnato da un'ampia documentazione informativa. Come è comprensibile, tuttavia, la Prelatura non può fornire dettagli finché gli Statuti non saranno stati approvati dal Papa, che è l'unico legislatore competente. Pertanto, non è prevista alcuna comunicazione pubblica da parte dell'Opus Dei sulla

proposta finale di modifica degli Statuti, che verrà consegnata direttamente alla Santa Sede.

Che importanza ha l'aspetto giuridico per la vitalità dell'istituzione?

La configurazione giuridica è rilevante in ogni istituzione della Chiesa. L'Opus Dei può essere considerato sia nella sua dimensione giuridica che in quella carismatica. Uno degli scopi del diritto è proprio quello di custodire il carisma e di stabilire le condizioni migliori affinché esso possa dare frutto a beneficio di tutta la Chiesa, contribuendo all'evangelizzazione attraverso le caratteristiche proprie del suo carisma.

Alcuni commentatori hanno interpretato la nuova normativa sulle prelature personali come una riduzione di influenza. Quanto c'è di vero?

A papa Francesco è stata rivolta questa stessa domanda in un libro-intervista. E ha risposto: "Non sono d'accordo. È un'interpretazione tipicamente mondana, estranea alla dimensione religiosa. Innanzitutto, l'Opus Dei — che continua a essere una prelatura — non è l'unico ad essere stato oggetto di una riorganizzazione durante il mio pontificato. Penso, ad esempio, a Comunione e Liberazione, alla Comunità di Sant'Egidio e al Movimento dei Focolari. L'Opus Dei prima faceva riferimento alla Congregazione per i Vescovi, ma ora lo farà alla Congregazione per il Clero, come è proprio delle prelature personali. Questo comporta che la relazione sulla sua attività non sarà più quinquennale, bensì annuale. Per quanto riguarda il fatto che chi è alla guida non venga più promosso all'episcopato, la decisione — come afferma chiaramente il decreto — ha lo scopo di rafforzare una forma di governo fondata non tanto sull'autorità gerarchica, quanto piuttosto sul carisma che, nel caso dell'Opus Dei, consiste nel cercare la santificazione attraverso il lavoro e gli impegni familiari e sociali" (*El Pastor*, Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti, Ediciones B, marzo 2023, traduzione nostra).

In che modo le eventuali modifiche degli Statuti possono incidere sulla vita quotidiana dei membri dell'Opera?

Questi aspetti saranno noti una volta che la Santa Sede avrà promulgato l'aggiornamento degli Statuti, ma nella vita quotidiana dei suoi membri si tratta, in fondo, proprio di tutelare gli aspetti essenziali del carisma.

Il Motu Proprio presuppone una chiamata a prendere coscienza della potenzialità del carisma dell'Opus Dei nella missione della Chiesa. Come dice il Santo Padre, "secondo il dono dello Spirito ricevuto da san Josemaría Escrivá de Balaguer, infatti, la Prelatura dell'*Opus Dei*, con la guida del proprio Prelato, attua il compito di diffondere la chiamata alla santità nel mondo, attraverso la santificazione del lavoro e degli impegni

familiari e sociali". Poiché il Papa in persona ha ricordato questa responsabilità, i fedeli dell'Opus Dei si sentiranno spinti a capire con profondità sempre maggiore quel carisma e a discernere, con i lumi dello Spirito Santo, come incarnarlo nelle nuove situazioni del nostro mondo.

4.4 Altre domande e risposte

- Sul motu proprio *Ad charisma tuendum* (cliccare qui)
- Sul motu proprio relativo alle prelature personali (cliccare qui)

5. Interviste recenti a mons. Fernando Ocáriz

Condividiamo una selezione di domande e risposte delle ultime interviste al prelato dell'Opus Dei, pubblicate in vari mezzi di comunicazione. Per una versione più estesa cliccare qui.

Perché questa identità laicale è così essenziale per l'Opus Dei come istituzione e come cammino spirituale?

È essenziale perché è ciò che Josemaría Escrivá comprese come richiesta di Dio: spiegare, mostrare, scoprire, ricordare... la chiamata universale alla santità nel mondo e attraverso le realtà quotidiane, principalmente la vita familiare e lavorativa. Il fondatore iniziò la sua attività per promuovere l'Opera accompagnando spiritualmente studenti e professionisti, formando gruppi, pregando e chiedendo preghiere per loro. Inoltre coinvolse quei giovani in visite a poveri e ammalati di Madrid, organizzò ritiri spirituali e corsi di formazione che, con lo stesso stile, si diffusero in molte culture e nazioni, tra persone di ogni classe e condizione sociale. Custodire e far fiorire questo carisma è ciò che il Signore e la Chiesa ci chiedono (...) Per questo l'Opus Dei, come istituzione, offre formazione, accompagnamento e una spiritualità concreta, adattata a donne e a uomini con famiglie da accudire, orari di lavoro impegnativi, difficoltà economiche, trasferimenti, ecc. Alcune persone, scoprendo questo spirito, percepiscono una chiamata vocazionale a diffonderlo con la propria vita. (Intervista a The Pillar, 18-XI-2024)

Il Papa Francesco ha invitato a rafforzare "il carisma essenziale" dell'Opus Dei. Come definirebbe questo carisma?

Lo descriverei come la ricerca di Dio, l'incontro con Dio, e l'aiuto da dare a molte altre persone per incontrarlo anch'esse nella vita ordinaria, nel lavoro, in famiglia, per la strada. Come dice il papa Francesco, si tratta di "diffondere la chiamata alla santità nel mondo, attraverso la santificazione del lavoro e degli impegni familiari e sociali". (Intervista a *El Mercurio del Cile*, 28-VII-2024)

In una recente intervista al quotidiano italiano "Avvenire", ha affermato che "C'è ancora molto da fare per riscoprire il ruolo dei laici". Qual è o dovrebbe essere il ruolo dei laici nella Chiesa?

Come ha sottolineato il Concilio Vaticano II, la vocazione specifica dei laici consiste nella vivificazione cristiana delle realtà temporali: il lavoro, la famiglia, il commercio, la cultura, eccetera. Hanno il compito di contribuire alla santificazione del mondo, manifestando per quanto possono l'amore di Cristo in ogni luogo e circostanza; per riuscirci c'è ancora molta strada da percorrere. Penso, per esempio, alla formazione dei laici nei campi della bioetica o della giustizia sociale, alla loro consapevolezza di essere

protagonisti dell'evangelizzazione. La missione del laico non si esaurisce nell'"occupare posizioni" nelle strutture ecclesiali. (Intervista a *Semana*, 17-VIII-2024)

L'Opus Dei sta anche avviandosi al centenario della fondazione, nel 2028: quali sono i passi previsti, e cosa ci si attende da questa lunga preparazione?

Negli anni che mancano al centenario vogliamo interrogarci sui bisogni e le sfide della Chiesa e del mondo. Vogliamo approfondire la nostra identità e studiare come l'Opera possa contribuire alla santificazione della vita ordinaria attraverso il suo carisma. In questo tempo, quindi, guarderemo all'insieme – la Chiesa e il mondo – e all'interno – l'Opera –, nella speranza che i nostri sguardi convergano in un momento di grazia. (Intervista ad Avvenire, 30-VI-2024)

Sembra che l'Opus Dei abbia molti "fronti aperti", tra la riforma degli statuti, la situazione di Torreciudad, diversi articoli, libri e documentari in cui ex membri parlano contro l'Opera, e un'indagine giudiziaria per denunce di 43 ex numerarie ausiliari in Argentina.

(...) In questo contesto, i "fronti aperti" che lei menziona sono anche richiami a esaminare a fondo come siamo riusciti a mostrare la bellezza di questo carisma e, allo stesso tempo, in quali aspetti può aver prevalso una mancanza di flessibilità nel cambiare aspetti non essenziali che – come diceva lo stesso fondatore – è una caratteristica di ogni organismo vivente.

Come le dicevo in precedenza, il lavoro sugli statuti procede a buon ritmo e desideriamo di cuore arrivare a una soluzione adeguata riguardo alla diversità di opinioni su Torreciudad, che è nelle mani della Santa Sede.

Ogni libro, articolo o documentario a cui lei si riferisce ci pesa nella misura in cui esprime dolore o frustrazione di qualche persona. Come può comprendere, lavoriamo affinché non ci siano motivi che conducano a questo, perché desideriamo che la vocazione nell'Opus Dei sia un motivo di felicità, come, grazie a Dio, avviene per molte migliaia di persone. Ma commetteremo sempre errori, perché siamo un'istituzione composta da esseri umani. Naturalmente, desideriamo individuarli in tempo e porvi rimedio nella misura del possibile.

Allo stesso tempo, le critiche – anche quando non corrispondano alla realtà – possono essere un aiuto per scoprire aspetti in cui migliorare. Anche se possono non essere piacevoli o non sempre giuste, a volte sono occasioni di esame e, talvolta, di maturazione interiore. In generale, è sempre importante affrontare con serenità e fiducia ciò che è necessario migliorare o correggere.

In riferimento alle denunce in Argentina che lei menziona, lì è stata creata una commissione per l'ascolto. Con l'esperienza acquisita, è stato avviato un primo ufficio deputato a risanare e a dare soluzioni per affrontare ogni eventuale conflitto. Ci ha rallegrato poter raggiungere accordi con diverse persone e questo ha reso più facile fare anche una richiesta di perdono personale e concreta. Inoltre, l'ascolto profondo ha consentito di alleviare il dolore di coloro che hanno fatto parte dell'istituzione per un periodo o che vi hanno cercato un accompagnamento e un aiuto che non hanno trovato. Dopo questo lavoro, che sta generando processi di guarigione, si stanno adottando procedure simili in altri Paesi. (Intervista a The Pillar, 18-XI-2024)

Com'è il rapporto tra l'Opus Dei e i suoi ex membri?

Alle persone che hanno fatto parte dell'Opus Dei e che, per qualunque motivo, si sono allontanate, vogliamo bene con tutto il cuore e le ringraziamo sinceramente per il bene che hanno fatto in quel periodo e per quello che continuano a fare nel presente. Abbiamo un grande rispetto per ciascuna di loro anche perché, in quella decisione di far parte dell'Opus Dei, c'era il desiderio di donare la propria vita a Dio. In molte occasioni ho avuto l'opportunità di chiedere perdono a coloro che hanno qualche ferita, per qualche mancanza di carità o di giustizia, o per qualsiasi altro motivo. In molte altre, sono testimone della loro gratitudine per il tempo passato nell'Opus Dei e per l'accompagnamento spirituale ricevuto, che li porta a continuare a partecipare alle attività spirituali e formative. Nell'ultimo anno, come ho avuto modo di spiegare in un'altra occasione, abbiamo ricevuto quasi ogni giorno una richiesta di ammissione nell'Opus Dei da parte di persone che in precedenza ne avevano fatto parte: la vita dimostra che la realtà ha più sfumature di quanto potremmo supporre da una narrazione eccessivamente dicotomica o polarizzata. (Intervista a The Pillar, 18-XI-2024)

Quali luci e quali ombre ritiene di poter riscontrare in questi cento anni di storia dell'Opus Dei?

L'Opus Dei è stato e continua ad essere un dono dello Spirito Santo per la Chiesa, come ricorda papa Francesco in *Ad charisma tuendum*. Vedo l'Opera come una luce che ispira molte persone a incontrare Cristo nelle attività quotidiane della vita: il lavoro, la famiglia, le relazioni sociali. Direi che queste sono le principali luci il cui protagonista è Dio, che interviene nella storia.

Tra le luci, vorrei ricordare tante persone dell'Opera che sono passate per questa terra cercando di fare il bene, con virtù e con difetti. Ogni anno muoiono circa mille persone dell'Opus Dei. La maggior parte è gente semplice, normale, anonima, che ha cercato di seminare pace e gioia intorno a sé, in contesti talvolta difficili.

Altre sono persone proposte pubblicamente come esempio per i fedeli, come Guadalupe Ortiz de Landázuri, prima tra i fedeli laici dell'Opus Dei a esser beatificata, una chimica che ha sviluppato un ampio apostolato di amicizia in Spagna, Messico e Italia. O, più di recente, il pediatra guatemalteco Ernesto Cofiño, medico e padre di famiglia che la Chiesa ha dichiarato venerabile nel dicembre 2023 (...) Tuttavia, nella storia dell'Opus Dei ci sono anche ombre ed errori, perché è formato da esseri umani fallibili. Le buone intenzioni non eliminano la possibilità dell'errore, e ciò dev'essere riconosciuto con umiltà. In particolare, fa male sapere di persone che sono state in contatto con la prelatura e sono rimaste ferite da qualche mancanza di carità o di giustizia: situazioni di mancanza di sostegno emotivo, errori nei processi di incorporazione nella prelatura, negligenze nell'accompagnamento di persone che hanno lasciato l'Opus Dei, eccetera. Bisogna imparare dagli errori e continuare a migliorare, con l'aiuto di Dio. (Intervista a *El 9 Nou*, 24-IX-2024)

Cosa rimane e cosa è cambiato nell'Opera in tutto questo periodo?

Nell'Opus Dei c'è uno spirito di fondo, un messaggio significativo sulla santità in mezzo al mondo, che non è cambiato: è il nucleo immutabile che gli dà senso, perché, come avviene nelle istituzioni, se l'Opus Dei esiste è proprio per conservare e diffondere nel tempo un determinato messaggio.

Tuttavia, il fondatore san Josemaría, tenendo ferma la necessità di mantenere intatto lo spirito, diceva già ai suoi tempi che, con il passare degli anni, le forme possono e devono cambiare. In cent'anni, la società e la Chiesa si sono molto evolute, e lo stesso ha fatto l'Opus Dei, che è parte della Chiesa e della società. Le trasformazioni, che hanno implicato fenomeni come la globalizzazione, la conquista femminile dello spazio pubblico, le nuove dinamiche familiari, eccetera, hanno influito sull'Opus Dei come istituzione e sulla vita reale dei suoi membri. Saper cambiare, modellando i cambiamenti a partire dall'essenziale, è un requisito per poter continuare a essere fedeli a una missione.

Per vari motivi, nel corso di questi anni sono cambiati il quadro giuridico, alcune modalità dell'apostolato e molte altre cose, forse poco visibili ma importanti: per esempio, si è insistito sulla netta separazione tra governo e direzione spirituale, sono state adottate misure per garantire meglio e rafforzare la piena libertà e volontarietà nei processi di incorporazione, sono stati aggiornate le modalità pratiche per vivere la virtù della povertà in mezzo al mondo, ecc. (Intervista a El 9 Nou, 24-IX-2024)

Il documento [Motu Proprio] sembra dissolvere la specificità dell'Opera all'interno della Chiesa cattolica, è così?

Mi permetta di dissentire educatamente. La specificità dell'Opus Dei risiede nel suo carisma o spirito, piuttosto che nella sua veste giuridica. Alla base c'è la chiamata universale alla santità attraverso il lavoro e le realtà ordinarie della vita. Il Papa, nella lettera *Ad charisma tuendum*, si riferisce a

questo messaggio come a un "dono dello Spirito ricevuto da san Josemaría", cioè come a un carisma. Ripeto: questa è la specificità veramente rilevante. Di fatto, con questo Motu Proprio Papa Francesco conferma la bolla *Ut sit*, con cui Giovanni Paolo II erigeva l'Opus Dei a prelatura: modifica due aspetti accidentali e conferma il carisma essenziale.

Caratteristico dell'Opus Dei è un tratto tanto ordinario quanto il lavoro: in particolare, la rilevanza del lavoro come luogo di incontro con Dio, sia nella Silicon Valley che nei sobborghi di Kinshasa, che si lavori come macchinista nella metropolitana di Madrid o come insegnante in una scuola alla periferia di qualsiasi metropoli.

D'altra parte, l'Opus Dei non vuole essere un'eccezione. Le proposte giuridiche hanno cercato la formula che meglio si adatta alla realtà dei laici che, attraverso una chiamata vocazionale e con la cura pastorale dei sacerdoti, vogliono seguire Cristo nelle realtà della famiglia, del lavoro, della società, ecc, nell'ambito delle rispettive chiese particolari. Il fatto che finora l'Opera sia stata l'unica prelatura personale potrebbe essere stato percepito come 'eccezione', ma non è così: penso, invece, che sarebbe molto bello se ci fossero altre prelature personali per contribuire all'evangelizzazione di tanti ambiti particolarmente bisognosi di ispirazione cristiana. (Intervista a El País, 26-VI-2023)

Ci sono persone che si sorprendono della precocità di alcune vocazioni all'Opus Dei. Ragazzi sedicenni, per esempio, sono liberi di decidere la loro vocazione?

La libertà è un requisito imprescindibile per qualsiasi vocazione. L'incorporazione all'Opus Dei si può fare solo a 18 anni, una volta maggiorenni. Se qualcuno pensa di avere vocazione, può iniziare prima un processo di discernimento, sapendo però di non far parte ancora dell'Opus Dei, e sempre con il permesso esplicito dei genitori. Dal momento in cui si chiede l'ammissione all'Opera fino alla incorporazione definitiva, ci sono una serie di tappe formative che durano almeno sei o sette anni. Nel frattempo, si deve esprimere ogni anno il proprio desiderio di proseguire: non è un processo automatico, e interpella il discernimento e la libertà della persona in modo molto profondo.

(Intervista a *El Mercurio del Cile,* 28-VII-2024)

Escrivá ricordava spesso ai suoi figli spirituali il dovere di «servire la Chiesa come la Chiesa vuole essere servita»: oggi come legge questa sua celebre frase?

Direi che il suo senso non è cambiato dal giorno in cui è stata pronunciata: l'amore alla Chiesa e al Papa è nel dna del messaggio di san Josemaría. Da un punto di vista pratico, questo si traduce nell'aiutare il più

efficacemente possibile nelle diocesi in cui i membri dell'Opus Dei vivono e a cui appartengono [...] (Intervista ad Avvenire, 30-VI-2024)

L'Opus Dei è impegnata in un autentico "viaggio", invitata dal Papa, per riscoprire la freschezza e la forza delle sue sorgenti. In questo percorso cosa sta scoprendo?

In tutte le nazioni in cui è presente l'Opus Dei si stanno svolgendo le cosiddette "assemblee regionali", previste ogni 10 anni. Sono momenti importanti e belli di confronto e riflessione. Si scopre ogni giorno il desiderio di centrarsi sulle cose essenziali, sul carisma, trovando modi per viverlo e comunicarlo meglio nelle circostanze attuali. Per esempio, da queste assemblee emerge il desiderio di fondare sempre di più il lavoro apostolico dell'Opera sull'amicizia sincera e sulla trasformazione del cuore, più che su strutture, opere o attività. (Intervista ad Avvenire, 30-VI-2024)

Che cosa si aspetta dall'Opus Dei nei prossimi 50 anni?

Mi piacerebbe che l'Opus Dei sapesse propagare l'amicizia, la fede manifestata con opere, la libertà di spirito e la creatività necessarie per portare a termine la missione evangelizzatrice della Chiesa e collaborare alla costruzione di una società giusta. (Intervista a *Semana*, 17-VIII-2024)

6. Documentazione

6.1 Materiale informativo su www.opusdei.org

Sul sito web dell'Opus Dei è disponibile una pagina dedicata alle informazioni sul Congresso generale ordinario.

6.2 Foto

- Flickr Opus Dei

6.3 Video

- Il carisma dell'Opus Dei (sottotitoli in italiano)
- Il cuore del lavoro: la visione di san Josemaría (sottotitoli in italiano)
- Attività dell'Opus Dei
- Cos'è l'Opus Dei?
- Video sulla Società Sacerdotale della Santa Croce (sottotitoli in italiano)
- Working together, video sui Cooperatori (sottotitoli in italiano)

6.4 Contatti

Ufficio Comunicazione dell'Opus Dei Italia

Via Tevere 21 - 00198 Roma

Raffaele Buscemi: +39 340 390 9091

E-mail: press.it@opusdei.org

Ufficio Comunicazione dell'Opus Dei Internazionale

Via dei Farnesi 91a - 00192 Roma

Manuel Sanchez: +39 333 478 8131

E-mail: media.international@opusdei.org

© Fondazione Studium, 2023

OPUS DEI